



IL PEDIATRA

di Riccardo Bosi

Prove di integrazione

«Si parla tanto di accoglienza verso gli extracomunitari, ma come si fa a dialogare con chi nemmeno conosce la nostra lingua?».

Roberto - Milano

Anche l'Italia – tra qualche luce e molte ombre – è ormai terra di accoglienza per i richiedenti asilo per carestie, dittature, guerre civili e instabilità geopolitiche. O per la persecuzione delle minoranze, come per la storia di oggi. Razai, nata in Italia dopo una travagliata odissea vissuta nella pancia della mamma, è la prima figlia di due giovani afgiani in fuga dagli attacchi dei talebani. Viene per un controllo. Per la mediazione linguistica mi devo accontentare di un loro amico pakistano – non parla italiano e mastica solo un po' d'inglese, ma almeno capisce qualche parola di

pashtu, una delle lingue afgane – che traduce il racconto della madre aiutandosi con una comica gestualità. La sua maggiore ambascia – afferma il solerte pakistano – sta nel fatto che «a Razai esce molta acqua dal naso: non verrà dal cervello?». Visito la bambina. Cresciuta, vivace, nessun segno di patologie... a parte un evidente raffreddore. La madre, poco più che una bambina lei stessa e vissuta in un villaggio afgano isolato dal mondo, non sapeva nemmeno dell'esistenza del raffreddore ed era preoccupata che da quel minuscolo naso potesse uscire così tanta acqua.

Ho volutamente scelto questo banale episodio di incomprensione meta-linguistica (sarebbe bastata una vicina di casa per aiutarla) per sottolineare quanto siderale possa essere la distanza tra due universi culturali. Ma spesso facile da colmare, a patto di usare gli strumenti dell'empatia, dell'ascolto, dell'attenzione. Concedere lo status di rifugiato avrebbe tutto un altro valore se, oltre che le frontiere, aprissimo anche la mente alla conoscenza della situazione storica e geopolitica, mostrassimo interesse per le tradizioni, la religione, i cibi e – perché no? – per le originalità e i dubbi più elementari dei giovani migranti che ospitiamo.

segr.rivista@cittanuova.it